

Ansa Mercoledì 16 Giugno 2010

MAFIA: NUOVO PENTITO SVELA ALLEANZE TRA CLAN PALERMO, 9 FERMI



Agenti della Dia, della squadra mobile e dei carabinieri del Ros di Palermo hanno eseguito un provvedimento di fermo, emesso dalla Dda del capoluogo siciliano, nei confronti di nove presunti boss e prestanome, accusati di associazione mafiosa e fittizia intestazione di beni. La misura è l'esito di un'indagine sui clan palermitani di San Lorenzo, Tommaso Natale e Acquisanta. Dall'inchiesta, che ha ricevuto il contributo di un nuovo pentito, è emersa un'inedita alleanza tra le tre cosche, finalizzata alla gestione degli affari illeciti. Intercettazioni ambientali e telefoniche e servizi di osservazione hanno consentito agli inquirenti di 'fotografare' i meccanismi criminali dei tre mandamenti mafiosi principali della città - Resuttana, San Lorenzo e Tommaso Natale - e di svelare la nuova strategia associativa delle cosche. Sono stati individuati, inoltre, i nuovi capi della famiglia di San Lorenzo e dell'Arenella-Acquisanta, e i loro uomini di fiducia. L'indagine ha evidenziato, ancora una volta, la capillare gestione dell'attività estorsiva sul territorio, e ha svelato gli interessi della mafia, che si serviva di prestanome, su diversi centri scommesse, due dei quali sequestrati. Il nuovo collaboratore di giustizia, del quartiere Zen, ha ricostruito, nei dettagli, le dinamiche associative degli ultimi anni e, in particolare, la pace suggellata tra due gruppi storicamente nemici: quello che faceva capo al boss Gianni Nicchi, arrestato nei mesi scorsi, e quello dei Lo Piccolo, boss di San Lorenzo. Le nuove alleanze (questo è anche il nome dato all'operazione) avevano l'obiettivo di rafforzare l'organizzazione a Palermo. Le indagini sono state coordinate dal procuratore aggiunto Antonio Ingroia e dai pm Marcello Viola, Lia Sava, Gaetano Paci, Annamaria Picozzi e Francesco Del Bene.

MAFIA: NUOVE ALLEANZE; MESSINEO, CLAN STRINGONO PATTI

"C'è un tentativo costante, negli ultimi tempi, da parte della mafia, di stabilire un controllo unico del territorio per rimettere insieme un tessuto criminale sfilacciato dopo le ultime operazioni delle forze dell'ordine". Lo ha detto il procuratore di Palermo Francesco Messineo, intervenuto alla conferenza stampa in cui sono stati illustrati i particolari dell'operazione antimafia denominata "Nuove alleanze".

"Cosa nostra è sofferente - ha aggiunto - per questo tenta di ricompattarsi per superare le vecchie divisioni". A proposito del nuovo pentito che ha contribuito all'indagine Messineo ha detto: "quello del pentitismo è un fenomeno non esaurito. Incontriamo spesso nuove collaborazioni anche se mancano pentiti che abbiano una visione generale dell'organizzazione. Le nuove leve hanno conoscenze molto specifiche e legate al mandamento di appartenenza".